

COVID19: IL RE E' NUDO...IL SISTEMA SANITARIO E' ALLA FRUTTA! NO ALL'ATTACCO AL DIRITTO AL REDDITO DEI LAVORATORI!

Mentre l'epidemia virale sta esplodendo in modo incontenibile tornano a galla le carenze di un sistema sanitario incapace di affrontarla e le ricadute sui lavoratori e sulle fasce più deboli.

Le recenti disposizioni del governo - con la riduzione delle quarantene, delle necessità di tamponi e parziale obbligo vaccinale - tramite decreti che si rincorrono cercando di adeguarsi all'evolversi dell'epidemia, sembrano più dettati dal rischio di bloccare il paese che dalla preoccupazione di tutelare la salute.

In 2 anni di Covid19 la sanità già smantellata da più di un decennio di tagli e privatizzazioni, non vede investimenti per risolverne le problematiche strutturali: anche il PNRR prevede solo briciole per la sanità e a fronte di 37 miliardi persi negli ultimi 10 anni ne sono previsti solo 19, mentre ad esempio ne sono previsti 22 per l'alta velocità per far risparmiare 30 minuti di viaggio da Salerno a Reggio Calabria. Di questi 19 miliardi la maggior parte andranno per la digitalizzazione e non sono previsti investimenti per assunzioni, a fronte di carenze di decine di migliaia di operatori sanitari.

La Regione Toscana si adegua alle politiche governative: a fine dicembre il neodirettore sanità e welfare ha inviato una comunicazione ai direttori generali delle ASL per continuare il blocco delle assunzioni deciso questa estate a fronte di un disavanzo di 430 milioni di euro e solo il 4 gennaio è stata parzialmente corretta prevedendo una deroga alle assunzioni "ove necessario" per Covid. La maggior parte delle assunzioni per Covid sono state a tempo determinato e il sistema di tracciamento in questi mesi è stato smantellato: in questi giorni la regione e le ASL cercano di correre ai ripari cercando di reperire personale per il tracciamento ,offrendo nuovamente contratti di lavoro autonomo per 3 mesi con disponibilità da dare entro 48 ore: ma si pensa davvero così di risolvere i problemi della sanità?

Anche i laboratori pubblici lavorano con organici ridotti, la ASL dichiara in questi giorni che ne può fare circa 10000 a fronte di 35000 richieste , ma il bisogno di potenziare questo servizio era chiaro già da ottobre, con la stretta del Green Pass e la necessità di effettuare i test in tempi ragionevoli.

Se già ad inizio epidemia è stata fatta una convenzione di oltre 7 milioni di euro con i laboratori privati per i tamponi molecolari, ancora una volta le risorse sono spostate verso i laboratori privati e soprattutto verso il privato a carico dei cittadini, costretti ad accedere a farmacie e laboratori privati per effettuare tamponi in tempi rapidi.

Negli ospedali, dove i tagli di posti letto hanno portato l'Italia sotto la media europea, si riaprono i reparti COVID a scapito dei reparti ordinari e nuovamente aumenterà la difficoltà di curare le patologie ordinarie, per non parlare della prevenzione.

Gli appalti al massimo ribasso dei servizi di pulizia e igienizzazione negli ospedali, hanno portato in questi anni ad un aumento delle infezioni ospedaliere, che causano anche morti di cui nessuno parla.

Le carenze di organici nei servizi di prevenzione hanno portato ad una progressiva diminuzione dei controlli nei posti di lavoro e gli infortuni stanno aumentando in modo drammatico.

Che dire poi delle mascherine? Con il decreto “cura Italia” ad inizio pandemia furono trasformate per legge le mascherine chirurgiche, fino a quel momento considerate dispositivi medici in DPI, nonostante si sapesse la loro protezione solo “ in uscita “; solo ora si stabilisce che solo le FFP2 vanno considerate DPI, con gravi ritardi nella loro disponibilità anche nei posti di lavoro.

E i costi delle mascherine? Se sono un obbligo sanitario per i lavoratori e per i bambini che vanno a scuola, devono essere a carico delle famiglie, già provate da spese aggiuntive legate al COVID e dalla contemporanea riduzione di stipendi per le varie casse integrazioni se non da licenziamenti seguiti allo sblocco di luglio?

Come se non bastasse da gennaio la quarantena per i contatti stretti COVID non sarà più equiparata alla malattia e le ultime normative del governo, che prevedono l’obbligo vaccinale per gli over 50 (con il ricatto della perdita dello stipendio per i lavoratori) e rendono obbligatorio il Green Pass (“semplice” e “rafforzato”), sostituiscono la quarantena con l’autosorveglianza per i vaccinati, pur sapendo che anche i vaccinati possono contagiare e contagiarsi: chi per coscienza e prudenza, vuole stare in quarantena dovrà usare le proprie ferie e permessi.

Mentre i provvedimenti del governo continuano ad agire nella logica di sacrificare la salute e la sanità all’economia, non sono solo i problemi strutturali della sanità che non vengono affrontati: nessuna misura per ridurre il numero di alunni per classe, nessuna misura per garantire il distanziamento sui mezzi pubblici, tutti i servizi pubblici sono ormai gestiti nell’ottica di ottenerne il massimo profitto con il minimo del personale.

Invece tutte le misure governative vanno a colpire in particolare i lavoratori e le fasce più deboli sul piano del salario e dell’occupazione, generando divisioni e discriminazioni e creando un’opera di distrazione di massa sulla questione Green Pass – vaccini: finché i lavoratori si incolperanno a vicenda, chi specula sui loro diritti avrà buon gioco.

La politica di puntare quasi in esclusiva sulla campagna vaccinale tralasciando tutto il resto di possibile si sta dimostrando un mezzo fallimento!

Ora più che mai occorre rivendicare:

- **Assunzioni consistenti e stabili nel settore sanitario e sociosanitario assistenziale**
- **Riapertura e nuova apertura dei piccoli ospedali locali e dei presidi territoriali**
- **Aumento di posti letto ordinari e di terapia intensiva**
- **Finanziamenti consistenti alla ricerca, in particolare con impulso alle varie metodologie di cura dell'infezione virale**
- **Ripristino della Quarantena pagata e delle tutele per i lavoratori fragili**
- **Tamponi e mascherine (in particolare le FFP2) gratis**
- **Ritiro di tutti i provvedimenti che mettono in discussione lavoro e reddito**

**I COSTI DELL'EPIDEMIA E DELLA CRISI NON LI DEVONO PAGARE I LAVORATORI !
PER IL DIRITTO AL LAVORO, ALLA SALUTE, ALLA SCUOLA, AI TRASPORTI, AI SERVIZI !**

Gennaio 2022

Confederazione Unitaria di Base - Firenze

Firenze, V. di Scandicci 86 tel./fax 055/494858-3200938 cubt@cubtfc.it cubsanita.firenze@libero.it